

# Rassegna Stampa

05-03-2025

## POLITICA LOCALE

REPUBBLICA BOLOGNA

05/03/2025

5

[Intervista a Chiara Gibertoni - Gibertoni e le sfide della sanità "L'assessorato? Non ho rimpianti" = Gibertoni "Sugli infermieri errori di programmazione La Regione? Sto bene qui"](#)

*Eleonora Capelli*

2

## Gibertoni e le sfide della sanità “L'assessorato? Non ho rimpianti”

di **ELEONORA CAPELLI**

→ a pagina 5

«Al Sant'Orsola siamo nel pieno della tensione: se in sanità non innovi, fai dei passi indietro. Non ho rimpianti per non essere diventata assessora, la sfida è mantenere la sanità d'eccellenza nel pubblico». Chiara Gibertoni, la direttrice generale del Sant'Orsola, parla del presente e del futuro della sanità.

# Gibertoni “Sugli infermieri errori di programmazione La Regione? Sto bene qui”

### L'INTERVISTA

di **ELEONORA CAPELLI**

**I**n Emilia-Romagna ci saranno risorse in più per la sanità, legate alla manovra del presidente di Pascale. Devono essere spese bene. Al Sant'Orsola siamo nel pieno della tensione: se in sanità non innovi, fai dei passi indietro. È come un piano in salita: se ti fermi, retrocedi. Questa per noi è un'occasione e una responsabilità. Non ho rimpianti per non essere diventata assessora, credo che quella scelta sia un'ottima squadra, davanti abbiamo una sfida importante. Mantenere la sanità d'eccellenza nel pubblico». Chiara Gibertoni, la direttrice generale del Sant'Orsola, è alla guida del Policlinico in un momento delicato.

**Gibertoni, può fare un esempio dei costi che aumentano in sanità?**

«A livello nazionale, i maggiori stanziamenti di fondi verranno assorbiti dal sacrosanto rinnovo contrattuale. Ma basta pensare ai farmaci innovativi: preparati da 300 mila euro a paziente. Man mano che aumentano i brevetti, aumentano anche le chance di curare leucemia e mielomi, ma aumentano i costi. Ogni anno quindi c'è un costante aumento di opportunità e anche un peso economico. Però questo è il sistema

pubblico: offrire le stesse opportunità di cura a tutti, altrimenti questi farmaci sarebbero riservati a chi se li può pagare».

**Perché alla lunga il sistema pubblico è più efficiente?**

«Pensiamo alla Sma, la malattia rara chiamata atrofia muscolare spinale. C'è un farmaco può evitare al paziente da 30 a 40 anni di disabilità. Bisogna investire 1 milione di euro per proporlo, ma oltre a garantire una buona qualità di vita a pazienti altrimenti invalidi, si risparmiano i costi dell'assistenza per i successivi 30 anni. Però ci vuole un milione subito, i risparmi arrivano dopo. La stessa cosa è successa con l'Epatite C, che ormai non porta più al trapianto di fegato. Vale anche per lo screening e per la qualità di vita degli anziani».

**La classifica del Ministero vede l'Emilia-Romagna passare da prima a terza in Italia, lei che ne pensa?**

«La differenza tra i primi tre classificati è pochissima, dobbiamo sforzarci sull'assistenza territoriale, è quella su cui ci giochiamo il “titolo”. Su questo anche i grandi ospedali si devono impegnare: va bene il trapianto ma c'è un ruolo di contatto con il territorio anche per il Sant'Orsola. Il ricovero è un momento di discontinuità per il paziente, abbiamo progetti per

dimissioni accompagnate, gli infermieri sono strategici».

**Gli infermieri mancano, bisognerà cercarli all'estero?**

«Qualche errore di programmazione è stato fatto, c'è una crisi di vocazione e anche il fatto che la vita a Bologna è molto costosa. Non so se ce la caveremo senza cercare infermieri altrove, dobbiamo andare nelle scuole per far capire che la professione dell'infermiere offre prospettive».

**Per due volte è stata vicina a diventare assessore regionale, ha rimpianti?**

«Nessun rimpianto, io ho un profilo molto tecnico e mi trovo benissimo nel mio ruolo, non ho mai vissuto esperienze politiche, sono felice che alla guida dell'assessorato ci sia Massimo Fabi».

**Lei e la nuova direttrice generale dell'Ausl, Anna Maria Petrini, siete**



Peso: 1-3%, 5-55%

### affiatate, sarà una nuova stagione?

«Questa situazione è frutto di una volontà precisa, di programmazione, si accelereranno le opportunità, tutto deriva da un preciso mandato politico che si è tradotto in obiettivi. Io sono felice di essere rimasta al Sant'Orsola, fare due mandati è anche un modo per raccogliere i frutti di quello che si è seminato. È una fase delicata, molti professionisti, figure di riferimento, sono in uscita. Il professor Claudio Borghi, per citarne uno. L'anno scorso è uscito Michele Cavo.

### C'è ancora molto da fare per smaltire le liste d'attesa?

«Il Sant'Orsola è come un centro di

gravità, c'è un incremento della domanda anche da altre regioni, bisogna capire come non concentrare la bassa e media complessità al Policlinico, dove devono trovare posto le attività più complesse. Io vorrei ringraziare infermieri e medici, perché nel 2024 ci sono stati 57.780 ricoveri, 1.800 in più del 2023, 1.200 in più quelli chirurgici. Oltre il 16,5% di ricoveri e interventi programmati vengono da fuori regione, con punte del 20% per alcune specialità».

### Cosa può promettere ai pazienti?

«La nostra responsabilità è

spendere bene e investire sul territorio, io voglio mantenere molta ricerca, per dare qualità».

## La direttrice generale del Sant'Orsola sulle sfide che attendono la sanità pubblica bolognese e regionale

Non ho rimpianti per non essere diventata assessora, al policlinico siamo nel pieno della tensione: se non innovi, vai indietro

Dobbiamo sforzarci per l'assistenza territoriale, sul personale pesa la crisi di vocazione e il carovita  
Non so se ce la caveremo senza cercare altrove



Chiara Gibertoni, 57 anni, nominata il primo ottobre del 2019 alla guida del policlinico Sant'Orsola, è al suo secondo mandato



Peso: 1-3%, 5-55%